

UNA DATA IMPORTANTE: LA PRIMA COMUNIONE DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO

Maria Esther POSADA

A motivo di studi condotti da alcuni anni a questa parte sulla figura di S. Maria Domenica Mazzarello, ho intrapreso una serie di ricerche attorno alle origini della sua famiglia, alle date più importanti della sua infanzia, fanciullezza e adolescenza, al contesto topografico e storico di Mornese e della sua Parrocchia, sempre in vista di una migliore conoscenza biografica e spirituale della Santa.

Fino al 1976 non mi era stato possibile reperire altre fonti oltre a quelle — narrative e documentarie — che costituiscono il patrimonio storiografico fondamentale relativo alla Mazzarello.¹ Avevo inoltre ricavato notizie — non eccessive — dall'Archivio del Comune di Mornese e da quello della Parrocchia dello stesso paese.

Nel 1976 ho potuto reperire una fonte inedita di cui sospettavo l'esistenza. A partire da ricerche personalmente condotte nell'Archivio della Curia Vescovile di Acqui (ACVA) e precisamente da una Relazione del Parroco di Mornese nel 1819, ho potuto sapere come l'Archi-

¹ Le *Lettere* della Santa (originale presso l'Archivio Salesiano Centrale e l'Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice) da me pubblicate (1975, ²1980); la documentazione relativa ai *Processi di beatificazione e canonizzazione* (l'originale presso l'Archivio Vescovile di Acqui); il *Transumptum*, presso la Procura Generale dei Salesiani; *Summaria* e altri documenti editi; *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (originale presso l'Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice: per quanto si riferisce alla Santa interessano i tre primi volumi della *Cronistoria* editi da CAPETTI G.). Merita particolare interesse la *biografia* della Santa scritta da don Ferdinando MACCONO, Vice-Postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione nelle edizioni del 1913, 1934 e nella ristampa del 1960. Si aggiungono, come fonti secondarie, altre biografie, cenni biografici, scritti di carattere biografico-spirituale, saggi di spiritualità, scritti laudativi o di carattere divulgativo ed edificante e pochi studi più impegnati a livello scientifico. Cf la *Rassegna bibliografica* inclusa nel presente volume.

vio parrocchiale contenesse documenti che risalivano al 1600, molti dei quali però erano andati distrutti.² Da una Relazione posteriore (1838) ho appreso che il medesimo Archivio si descriveva come « vano riparat, con serradura e chiave; le cose ripostevi si custodiscono con riguardo, la chiave attualmente è presso il Parroco ».³ Né il luogo qui indicato né documenti anteriori al 1800 mi era stato possibile reperire nella Casa parrocchiale.

Volendo cercare il « vano » indicato nella Relazione del 1838 — e con l'autorizzazione del Parroco — ho potuto trovarlo al secondo piano della Casa parrocchiale, nella stanza (o vano) immediatamente a destra della scala. In essa vi era un armadio fino allora murato che, aperto, mi ha permesso di trovare documenti vari che risalgono al 1400.⁴ Tra i do-

² « 1) Il Parroco — dice la Relazione — tiene distintamente i cinque libri Parrocchiali, cioè quello de' Battezzati - de' Cresimati - de' Matrimoni - Stato delle Anime e finalmente quello de' Deffonti, tutti distinti. 2) Nella formazione de' quali si osserva puntualmente il Rit. Rom. 3) Nell'Archivio Parr.le esistono: libro di Battezzati, morti e Matrimoni sino dall'anno 1600 e continuano sino al presente in ordine di tempo. 4) Esiste in Canonica, ossia nella Casa Parr.le l'Archivio, ove vi sono tutte le Scritture appartenenti alla Parrocchia, Decreti e Visite di Vescovi, ma il medesimo Archivio è mancante di molte scritture, massime riguardanti i diritti Parr.li come di Sentenze, di Primizie, mantenimento degli Incerti Parr.li, i quali sono stati smarriti in tempo della Democrazia, nella epoca in cui il Parroco antecessore ha dovuto fuggire dalla Parrocchia [D. Giuseppe Maria Bianchi (1767-1799)] ed avendo lasciato alla Parrocchia il Vice-Parroco, il Presidente della Municipalità allora Sig. Giuseppe Pestarino, ordinò al Vice-Parroco di rimmettergli le chiavi, e lasciar libera la Casa Parr.le, e così si è trovato tutto l'archivio sottosopra mancante di molte antichità di cui era fornito ». *Risposta ai quesiti mandati da S.E. Rev.ma Monsignor Carlo Giuseppe Sappa de' Milanesi, Limosiniere di S.M., Vescovo di Acqui come da Sua Circolare 10 maggio 1819 li 19 sud.o.* [firmato dal Parroco D. Giacomo Carrante], in: ACVA.

³ *Mornese 1838. Relazione dello stato della Parrocchia di San Silvestro nel luogo di Mornese retta dall'anno 1799 da me Teologo Giacomo Carrante sacerdote nativo di questo luogo, Diocesi di Acqui, in età di anni 85, col titolo di Prevosto.* in: ACVA.

⁴ L'antico archivio contiene: Documenti relativi all'amministrazione della Parrocchia; Libri di Stato d'Anime; Registri di battesimi, matrimoni, defunzioni; Legati fatti alla Parrocchia; Organizzazione e amministrazione delle Confraternite (del SS.mo Sacramento, del Rosario, dell'Annunziata); Erezione di Cappelle: documentazione (abbondante) relativa all'erezione della Cappella dedicata a Maria Auxilium Christianorum e a S. Lorenzo; Elenco dei documenti esistenti (dalla calligrafia sembra preparato da don Valle) ma non corrispondente a quelli esistenti. I Libri di Stato d'Anime sono elencati a partire dal 1700, ma effettivamente si trovano solo dal 1773 in poi.

cumenti trovati i più interessanti per il mio studio sono i *Libri di Stato d'Anime*.⁵

Attraverso l'esame di questi ultimi ho potuto ricostruire la linea genealogica di S. Maria Domenica Mazzarello a partire dal 1773. I dati offerti da tali documenti mi hanno fornito elementi interessanti per individuare alcune caratteristiche peculiari del suo ceppo familiare. Queste ricerche, completate con altre condotte presso Ovada e Montaldeo, mi portarono a formulare alcune ipotesi circa l'origine della famiglia della Mazzarello.⁶

Tra gli stessi documenti reperiti nell'Archivio parrocchiale di Mornese (APM) ho potuto individuare con precisione l'anno in cui Maria Domenica Mazzarello fece la sua prima Comunione, data un po' incerta e discussa a motivo della mancanza di documenti autentici.

Era prassi nella Parrocchia registrare il numero di persone (adulti e fanciulli di ambo i sessi) che ogni anno erano ammessi, a giudizio del Confessore, a ricevere la Comunione.⁷ Erano inoltre registrate — a continuazione — le prime Comunioni di ogni anno con la specificazione del numero delle volte in cui fanciulli e fanciulle potevano accedere alla recezione del sacramento.⁸

⁵ I *Libri di Stato d'Anime* contengono la specificazione della popolazione civile e religiosa della Parrocchia. Si segnala, casa per casa, con numerazione successiva a partire dalla canonica, il nome degli abitanti di ogni famiglia del paese, delle frazioni e cascinali e dei forestieri. Accanto al nome si trova la data di nascita e la provenienza (se di altri paesi). Nei primi di questi libri, ma anche in alcuni posteriori, si trovano raccomandazioni e norme di carattere pastorale, consigli per il parroco, oppure conoscenze utili per il lavoro dei campi e perfino norme igieniche, ricette casalinghe, ecc. Segue l'elenco particolareggiato della popolazione. Si chiudono con il resoconto del totale degli abitanti e l'indicazione delle ammissioni alla comunione per il precetto pasquale e, negli ultimi decenni, con gli elenchi di coloro che possono accedere con una certa frequenza alla comunione e con l'elenco delle prime comunioni.

⁶ Cf POSADA M.E., *Nota storiografica. Dati relativi all'infanzia e alla fanciullezza di S. Maria Domenica Mazzarello*, in: *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 231-234.

⁷ Cf *Relazioni circa la Parrocchia di Mornese* 1808, 1813, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1825, 1831, 1832, 1836, 1840, 1872, 1878, 1890, in: ACVA. Cf inoltre *Libri di Stato d'Anime*, in: APM (1773-1860). La Parrocchia di Mornese è stata incorporata alla Diocesi di Acqui nel 1803; prima apparteneva alla Diocesi di Tortona. Cf *Documenti relativi alla soppressione della Diocesi nell'Archivio della Curia Vescovile di Tortona* (AVT).

⁸ Cf *Libri di Stato d'Anime* (1773-1860), in: APM. « Nelle scuole catechistiche del tempo [...] si usava promuovere gli alunni per una, per due, per tre ecc. fino per dieci Comunioni annue a seconda del profitto nello studio della dottrina.

Da diverse fonti e specialmente da testimonianze orali di Sr. Petronilla Mazzarello (amica e collaboratrice della Santa fin dalla fanciullezza), riportate dal Maccono, appare che Maria Domenica Mazzarello avrebbe fatto la prima Comunione nel 1849 assieme alla suddetta amica. « Da notizie avute dai più vecchi del paese e da qualche sacerdote — dice il Maccono — Maria fece la sua prima comunione nel 1849, e secondo l'uso antico di Mornese, che continua tutt'ora, il mercoledì santo, che in quell'anno cadeva il 4 aprile. Madre Petronilla ci diceva: "Ho fatto la prima Comunione insieme con Maria Mazzarello nella Settimana Santa. Io avevo dieci anni e qualche mese perché avevo compiuto i dieci anni nel mese di agosto: Maria ne aveva compiuto undici e andava per i dodici" ».⁹

Secondo la Cronistoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondandosi anch'essa su relazioni di Sr. Petronilla Mazzarello, sulle notizie assunte da don Giuseppe Campi e da Sr. Vigolo (Relazione del 25 marzo 1921) e sulla lettera di don Giuseppe Pestarino (4 novembre 1921) la Santa avrebbe fatto la prima Comunione il *mercoledì santo 19 aprile 1848*.¹⁰

È interessante che negli « Articoli » preparati dallo stesso don Maccono in vista del Processo della Mazzarello (1911), mentre egli presenta la data esatta della Cresima (30 settembre 1849), non segnala quella della prima Comunione, della quale — si può pensare — era incerto: « Art. 3 — È vero che, fanciulla, desiderava molto di conoscere Dio, studiava con diligenza il catechismo, voleva superare tutti in questo studio, che accompagnandosi con altre bambine per istrada, glielo spiegava; che ricevette la Santa Cresima il 30 settembre 1849 e che ammessa alla S. Comunione, *vi si accostava con frequenza e, dopo qualche tempo, ogni giorno, edificando tutti con la sua pietà* ».¹¹

Veniva poi la promozione *per sempre con l'obbligo*, cioè con l'obbligo di frequentare il catechismo, e infine la promozione *per sempre*, con la quale si passava nel numero degli adulti » (COTTINO J., in: NICOLIS DI ROBILANT L., *S. Giuseppe Cafasso*, Torino, Edizioni Missioni Consolata, 1960, 13-14, n. A bis).

⁹ MACCONO F., *Santa Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice e prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice I*, Torino, Istituto FMA, 1960, 19.

¹⁰ CAPELLI G., *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice I*, Roma, Istituto FMA, 1974, 35-36.

¹¹ *Articoli sulla vita e virtù della Serva di Dio Suor Maria Mazzarello, la Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, S.A.I.D., 1911, 7.

È molto significativo, inoltre, che nelle deposizioni giurate di Sr. Petronilla al Processo Ordinario di Acqui, così come appare dal *Transsumptum*, essa non faccia riferimento né alla data né alla circostanza della prima Comunione fatta « assieme » alla Mazzarello: « Cominciò a frequentare maggiormente i sacramenti intorno ai quindici anni all'occasione che una sua cugina aveva risoluto di fare una confessione generale e la invitò a fare lo stesso [...]. Dopo d'allora cominciò a frequentare i Sacramenti, facendo la comunione quotidiana a meno che fosse ammalata o ne fosse impedita ».¹²

I *Libri di Stato d'Anime* chiariscono — a mio parere — un equivoco e riportano l'anno esatto della prima Comunione di Maria Domenica. Nella registrazione che essi fanno nell'anno 1848 delle prime Comunioni si trova il nome di *Domenica di Valponasca*, la quale fece per prima volta la comunione il 12 aprile 1848 essendole permesso di comunicarsi una volta all'anno. Essa rinnova l'ammissione alla S. Comunione il 28 marzo 1849, essendole concesso di comunicarsi due volte all'anno. Nel 1850 la stessa Domenica di Valponasca può fare la comunione per quattro volte all'anno; nel 1851 per sei volte; nel 1852 non vi è segnalazione alcuna; nel 1853 si legge la formula: *per sempre*.

Nello stesso Libro e nello stesso anno 1850 (in cui a Domenica di Valponasca è permesso di comunicarsi per quattro volte all'anno) compare l'elenco delle fanciulle « nuove » che hanno fatto la prima Comunione. Di fronte ad ogni nome si legge il numero corrispondente alle volte in cui potevano comunicarsi durante l'anno. Tra queste fanciulle appare il nome di *Maria Domenica di Valponasca* (mentre nella pagina precedente compare ancora quello di *Domenica di Valponasca*) alla quale è concesso di fare la comunione una volta all'anno nel 1850, tre volte nel 1851, cinque volte nel 1852, per sempre nel 1853. A partire dal 1850 (fino al 1860) non si segnala però il giorno della prima Comunione. Forse per trascuratezza del parroco si fanno solo i due elenchi: di quelle fanciulle già ammesse e di quelle nuove riportando soltanto l'anno. Così avviene anche per i fanciulli. Per gli adulti si segnala l'adempimento del precetto pasquale. In base alle fonti precedenti si può ritenere perciò come più probabile data i primi giorni del mese di aprile del 1850.

L'equivoco della data è originato — a mio parere — dalla confusione delle persone. Domenica di Valponasca è la cugina della Santa, nata

¹² Deposizione di Sr. Petronilla Mazzarello, in: *Transsumptum*, 131-132.

anch'essa ai « *Mazzarelli di Qua* », figlia di Lorenzo Mazzarello e di Teresa Ferrari, morti nel colera del 1836. Questa ragazzina, quattro anni più grande di Maria Domenica, entrò a formare parte della famiglia della Santa quando Giuseppe Mazzarello, padre di Maria Domenica, la prese con sé alla morte dei genitori. Dice il Maccono: « Giuseppe non abitò sempre nella frazione "i Mazzarelli", ma essendosi proceduto alla divisione dei beni paterni, egli con la famigliola passò alla cascina della "Valponasca" dei Marchesi d'Oria [...]. Durante il colera del 1836 il fratello maggiore di Giuseppe, con la moglie, era morto lasciando orfane due figliole. Giuseppe prese con sé la prima, di nome Domenica, di circa dodici anni, lasciando l'altra di nome Maria al fratello Nicola ».¹³

Il fatto di accedere alla prima Comunione quasi a tredici anni non fa meraviglia se si pensa alla prassi del tempo, prassi che incomincia a indebolirsi a Mornese a motivo del *rinnovamento* apportato da don Domenico Pestarino, formato alla più decisa scuola frassinettiana che propugnava la tesi della comunione frequente e addirittura quotidiana.¹⁴

Tale comunione quotidiana perciò fu permessa a Maria Domenica Mazzarello a partire dai quindici-sedici anni, data che coincide con la deposizione della stessa Sr. Petronilla Mazzarello e riportata sopra.

Il fatto, infine, che la Mazzarello abbia incominciato a comunicarsi con una certa frequenza verso i tredici anni e quotidianamente verso i quindici-sedici fa luce anche sulla maturità psicologica e spirituale con cui potè fare, di propria scelta e « per sempre », il voto di verginità, prima ancora di iscriversi alla Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata. Nel manoscritto del *Transumptum* così depone Madre Petronilla: « [...] So perché me lo disse essa stessa, che ne fece voto [di verginità] in perpetuo *mentre era ancora piccola, in una delle prime Comunioni* che fece: e questo me lo disse perché quando eravamo ascritte tra le Figlie dell'Immacolata, volevamo fare questo voto, ma col permesso del Confessore, e allora mi disse che lo fece da piccola e che ignorava che c'andasse [*sic*] questo permesso ».¹⁵ L'espressione « da piccola » è dunque da capirsi dopo aver compiuto i tredici anni. Questa scelta, sebbene fatta presto, non è perciò prematura, se si pensa che nel con-

¹³ MACCONO, *Ivi* I, 12.

¹⁴ Per la difficoltà nella prassi sacramentaria e per individuare lo specifico apporto del Frassinetti e di don Pestarino a Mornese cf. POSADA M.E., *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale*, Roma, LAS, 1986 (= *Il Prisma*, 4).

¹⁵ *Deposizione di Sr. Petronilla Mazzarello*, in: *Transumptum*, 140-141.

testo del tempo, e in specie in quello di Mornese, le ragazze facevano abbastanza presto la scelta dello stato.¹⁶

Le poche notizie ora riportate mentre mettono in evidenza alcuni elementi non periferici della fanciullezza di S. Maria Domenica Mazzarello mostrano anche come i dati storici sono chiamati a far luce nel campo agiografico. Diversamente da quanto accadeva in questo campo nel secolo scorso e possiamo dire fino alla metà di questo secolo, si osserva come oggi si imponga una ricerca documentaria sempre più estesa e sempre più accurata per la descrizione della vita di un santo. Sia a motivo degli strumenti di lavoro di cui l'agiografo dispone, sia in forza di una nuova mentalità sorta quasi come reazione a certe deformazioni del passato si è creata, per così dire, una *fondamentale esigenza storica* che postula la ricerca sempre in atto dei dati storici più attendibili in vista di una oggettiva e proficua lettura della vita e del messaggio spirituale di un santo.

¹⁶ Dai registri parrocchiali risulta che tra gli anni 1850-1860 l'età media in cui si sposavano le ragazze era di 18-20 anni; la più bassa, 16 anni; casi straordinari superano i 25 anni. Cf *Libri dei Matrimoni*, in: APM.